

Sul sofà di Chicca

Vittoria Cappelli



Vittoria Cappelli, bolognese, è figlia di Carlo Alberto Cappelli, editore e Sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna e dell'Arena di Verona e nipote di Licinio, fondatore della Casa Editrice Cappelli, a Rocca San Casciano, in Romagna.

Crescendo tra libri e attori, nell'ambiente della prosa, della lirica e della danza, Vittoria Cappelli ha alimentato una creatività e una vivacità ideativa che ha unito alla forza e alla tenacia di voler fare. Ha iniziato lavorando nella sua Casa Editrice, si è occupata di moda, e poi, ha voluto seguire le orme del padre diventando Produttore di Eventi Culturali, ideando e realizzando nelle Piazze d'Italia, i più significativi ed innovativi spettacoli televisivi dedicati alla musica, alla danza e al Patrimonio Artistico, che sono stati trasmessi dalla RAI in tutto

il mondo.

La proposta di Vittoria Cappelli in seguito si è allargata, diventando internazionale. Ritiene che la Cultura faccia parte della vita, che la Musica, la Danza e l'Arte ne siano parte integrante. Ha creato e gestisce in prima persona una società che si occupa di promozione, di comunicazione e di informazione a livello mondiale e ha realizzato filmati sulle Regioni, sui Musei e sull'Arte visiva, per far meglio conoscere il grande patrimonio culturale italiano con una attenzione particolare al mondo dei giovani. Crede nel suo Paese e nel "Made in Italy", crede nella serietà professionale, nella qualità e nella tenacia sul lavoro.

Dal 1982 ad oggi, sono innumerevoli gli eventi promossi e organizzati da Vittoria Cappelli molti dei quali trasmessi in eurovisione o in mondovisione con i più importanti personaggi del mondo della moda e della danza e della musica come Ferrè, Versace, la compagnia del teatro Bolscioi di Mosca, Daniel Ezralow, i Momix, Angelo Branduardi, Riccardo Cocciante, Luciana Savignano, Antonella Ruggiero e tanti altri.



Tra gli spettacoli più recenti ricordiamo il 7 luglio del '99 da Piazza San Carlo di Torino "Torino: Notte di Stelle" condotto da Veronica Pivetti, "Il Miracolo della Fratellanza" in memoria del messaggio di San Francesco realizzato la scorsa estate a Bologna nell'ambito delle manifestazioni di Bologna 2000 e "Una rosa per il 2000" da Piazza San Lorenzo di Viterbo condotto da Anna Galiena.

Vittoria Cappelli è stata insignita dal presidente della Repubblica, dell'Onorificenza di Grande Ufficiale e ha ricevuto numerosissimi premi per la sua attività tra cui il Premio della Fondazione Marisa Bellisario della quale è socia fondatrice e, nel '99, quello di Profilo Donna in occasione del decennale della manifestazione.



Chicca - Sig.ra Cappelli vuole ricordare quali sono stati gli eventi culturali che le hanno dato maggiori stimoli e soddisfazioni ?

V.C. - Ricordo volentieri l'evento che è stato realizzato nell'86 all'Arena di Verona.

Altro appuntamento straordinario per la mia carriera fu nel giugno '93 a Piazza Mayor di Madrid, concessa per la prima volta per uno spettacolo televisivo, dove misi in scena "Los Divinos" una kermesse in cui artisti italiani raccontavano agli spagnoli e al mondo quanto la Spagna è grande. Fu enorme la mia soddisfazione quando uscì sul quotidiano Il País paragonabile al nostro Corriere della Sera, un articolo in cui si diceva: " Ci voleva Vittoria Cappelli, un'italiana, per raccontare a noi spagnoli come siamo grandi..."

E se, mi permette, non vorrei dimenticare tra le grandi emozioni della mia vita, il grande spettacolo di danza "Il Gioco dell'Eroe" con la compagnia di balletto del Teatro Bolscoi di Mosca realizzato in parte al Colosseo e in parte al Circo Massimo di Roma. Posso dire che anche in questo caso lo spettacolo fu un grandissimo successo e vorrei puntualizzare che la mia soddisfazione non solo in quella occasione, è stata quella di poter usufruire per le mie produzioni, di spazi come il Colosseo che ad oggi, sono stati usati solo da me.

Chicca - Sig.ra Cappelli lei ha iniziato questo lavoro con uno scopo?

V.C. - Attraverso i miei spettacoli ho sempre pensato di far conoscere i più bei luoghi d'Italia: questo è quello che secondo me va fatto in televisione. Vorrei far conoscere alla gente quello che di tanto bello l'Italia ha da offrire; ma non attraverso un documentario che è ovvio e a volte un po' noioso, ma attraverso uno spettacolo di danza e di musica spettacolarizzata che racconta quanto è bella quella piazza, quella città o quella regione. Questo è lo scopo del mio lavoro.

Ce la metto tutta perchè non è facile far capire che uno spettacolo culturale può essere anche molto magico e molto divertente. Ma poi penso sempre che molta gente non abbia voglia solo di guardare giochetti e varietà in tv, ma abbia voglia anche di conoscere le cose belle che ci sono in giro per l'Italia, di imparare e di crescere culturalmente.

Chicca - Quali sono le persone a cui professionalmente si sente maggiormente legata e quali sono gli artisti che stima di più?

V.C. - Tra le persone alle quali professionalmente mi sento particolarmente legata c'è Vittoria Ottolenghi che firma con me buonissima parte dei miei programmi, Adriana Borgonovo che ha lavorato moltissimo con me come regista e co-autrice, Cesarino Senigallio un genio, il regista Pierluigi Pizzi... anche se, oserei dire, che amo e stimo tutte le persone che lavorano con me, altrimenti non riuscirei a condividere con loro i miei progetti.

Tra gli artisti il discorso diventa più difficile perchè dire amo Pavarotti è ovvio anche se lo amo veramente, Luciano; era un grande amico di mio padre e lo reputo un grande artista e un grande uomo. Posso dire che ho amato tantissimo Rudolf Nurejev e Margot Fontaine che purtroppo non ci sono più. Oggi mi sento molto vicina a Carla Fracci, amica carissima spesso presente nei miei spettacoli e poi stimo moltissimo i Momix, ma diventa difficile elencare tutti gli artisti che mi piacciono. Diciamo che stimo tutti coloro che hanno qualità e che sanno fare spettacolo ma al tempo stesso sanno anche essere umani. Non è solo la bravura che conta in fondo ma anche l'educazione, la professionalità e l'umanità degli artisti. Per me queste sono tutte cose fondamentali nella vita e nel lavoro.

Chicca - Quali sono i suoi passatempi preferiti?

V.C. - Mi piace la lettura. Spesso lo devo fare per lavoro; documentarmi con libri storici o di arte per realizzare i miei programmi, quando posso scegliere un libro senza condizionamenti allora leggo i gialli o i libri di fanta-politica. Quello devo dire che è il mio momento di relax assoluto. Poi adoro il cinema anche in questo caso i film gialli sono i miei preferiti, ma ho molto meno tempo per andare al cinema e molte proiezioni riesco a vederle in tv o in videocassetta.

Chicca - Che rapporto ha con la città in cui vive?

V.C. - Amo Bologna dove sono nata e cresciuta anche se da qualche anno ho aperto un ufficio a Roma e spesso sono nella capitale o in giro per i miei spettacoli. Mi dispiace però che Bologna in questi ultimi anni sia un po' cambiata, non nella sua bellezza s'intende, ma in senso morale; mi riferisco al problema della droga e della sicurezza in generale. Vorrei che si potesse fare

